

# CORRIERE DELLA SERA

Periodicità: Quotidiano

Data: 09 settembre 2024

Pag: prima + 3



Carovita Nel 2023 in aumento del 13,7% rispetto all'anno prima. Critica la situazione di Monza. Allarme della Uil

## Sfratti record in Lombardia

Nella sola Milano 2.200, quasi tutti per morosità. Finora ne sono stati eseguiti 133

di Maurizio Giannattasio

La Lombardia è maglia nera di sfratti per morosità e Milano è al primo posto tra le città lombarde anche se altre province percentualmente stanno molto peggio a partire da Bergamo per arrivare a Monza. Il grido d'allarme lo lancia la Uil. Nel 2023 gli sfratti complessivi in Lombardia sono stati 6.931 di cui 5.751 per morosità, 1.175 per finita locazione. Un aumento del 13,7 per cento rispetto all'anno precedente. Gli sfratti eseguiti si fermano a circa la metà: 3.391. A Milano sono 2.178, di cui 1.687 per morosità. Un aumento dell'1,6% rispetto al 2022. Gli sfratti eseguiti si sono fermati a 133.

a pagina 3

L'ANALISI DEI DATI MINISTERIALI

### Canoni cresciuti del 22% e i redditi non salgono

di Gino Pagliuca

A Milano a fine settembre il canone medio per affitto di 70 mq ha toccato, secondo Immobiliare.it, il massimo storico: 1.625 euro al mese. Cinque anni fa ne servivano 1.330, il 22,2 per cento in meno. Record in periferia. L'aumento dei canoni e la poca offerta di abitazioni porta gli inquilini a lasciar casa.

a pagina 3

BERTOLASO: VANNO EFFICIENTATI

### Accessi ai pronto soccorso Tre ospedali sotto soglia

di Sara Bettoni

La Regione passa al setaccio 199 pronto soccorso e Dipartimenti d'emergenza lombardi, verificando quali non rispettano i criteri stabiliti dal decreto ministeriale 70. Nel Milanese sono sotto lo standard di somila pazienti all'anno il Monzino, l'ausologico San Luca ma anche il presidio di Cuggiono.

a pagina 5

## Primo piano | Emergenza abitativa

# «Redditi bassi e affitti troppo cari» Lombardia maglia nera degli sfratti

I dati del ministero dell'Interno: +14% in regione. La Uil: la procura intervenga su chi specula

di Maurizio Giannattasio

L'emergenza casa si trasforma in numeri. Non quelli delle abitazioni che mancano, neanche degli alloggi popolari lasciati colpevolmente vuoti. Sono i numeri degli sfratti. La Lombardia è maglia nera di sfratti per morosità e Milano è al primo posto tra le città lombarde anche se altre province percentualmente stanno molto peggio a partire da Bergamo per arrivare a Monza.

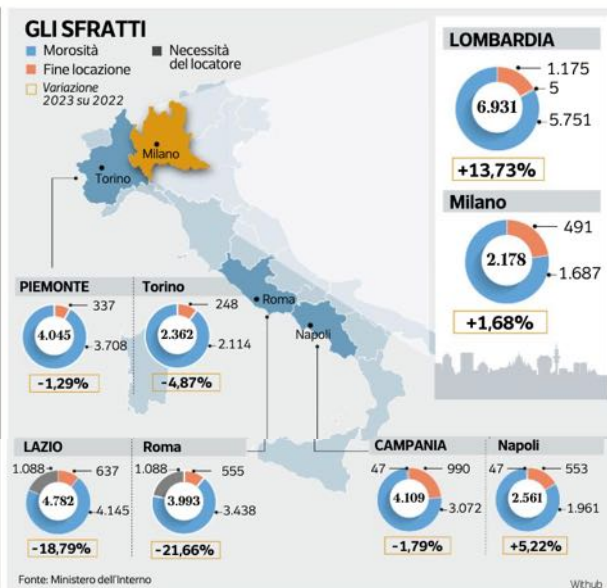
### Morosità in crescita

Quasi settemila i casi, di cui 5.700 per morosità (l'83%). Male Bergamo e Monza

Casi e progressivo impoverimento di intere classi di lavoratori. Il grido d'allarme lo lancia la Uil con il segretario lombardo, Enrico Vizza. I dati del ministero dell'Interno elaborati dal sindacato sono impietosi. Nel 2023 gli sfratti complessivi in Lombardia sono stati 6.931 di cui 5.751 per morosità, 1.175 per finita locazione e solo

5 per necessità del padrone di casa. Un aumento del 13,7 per cento rispetto all'anno precedente. Gli sfratti eseguiti si fermano a circa la metà: 3.391.

Se si va a vedere il dato delle varie province la situazione peggiore riguarda Bergamo con 767 sfratti ma con un aumento percentuale del 102,3 per cento. Anche qui gli sfratti eseguiti sono poco più della metà: 495. Segue Brescia con 721 e un aumento dell'11,7 rispetto al 2022 e Monza con 717 e un aumento percentuale del 71,5 per cento. Milano e provincia, chiaramente per densità di popolazione è al primo posto di questa classifica, con un totale di 2.178 sfratti, di cui 1.687 per morosità, 491 per finita locazione, mentre non si registra nessuna uscita dall'alloggio per necessità del proprietario. L'aumento percentuale rispetto all'anno scorso è dell'1,68 per cento. Gli sfratti eseguiti si sono fermati a 133 con un calo del 78,2 per cento rispetto al 2022. Solo Roma e Torino superano il capoluogo lombardo. Nella Capitale gli sfratti sono stati 5.081 con un aumento del 21 per cento, mentre nel capoluogo piemontese sono stati 2.362 ma



con un calo percentuale del 4,8. «Siamo davanti alla conferma di quello che ripetiamo da oltre un anno — attacca Vizza — ossia una vera e propria emergenza abitativa. Lavoratori con uno stipendio, spesso precari, motore della ricca Lombardia, vengono sfrattati. Vediamo se le nostre proposte di un piano casa ai lavoratori la politica riesce a tradurle in misure. Servono case per i lavoratori. Il tema è sempre quello. «Parliamo di persone che percepiscono tra mille e 1.400 euro al mese con affitti che assorbono tra il 60 e 70 per cento dello stipendio — continua Vizza —. E tutto questo avendo davanti una platea di 20 mila alloggi sfitti di proprietà di Aler (e Mm a Milano)». Allo stesso tempo, «dopo le indagini della Procura sullo sfruttamento dei lavoratori nella logistica, nella moda, sui grattacieli speriamo, con l'aiuto degli Enti locali, che si inizi ad intervenire su chi specula sugli affitti». Sempre nei prossimi giorni la Uil scriverà ai consiglieri regionali, in maniera bipartisan, per condividere un'azione comune sul tema Casa, abitare e affitti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA